



Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria
SACRO CUORE

PARROCCHIA DI SAN CESARIO D.M.

San Cesario sul Panaro (Mo)

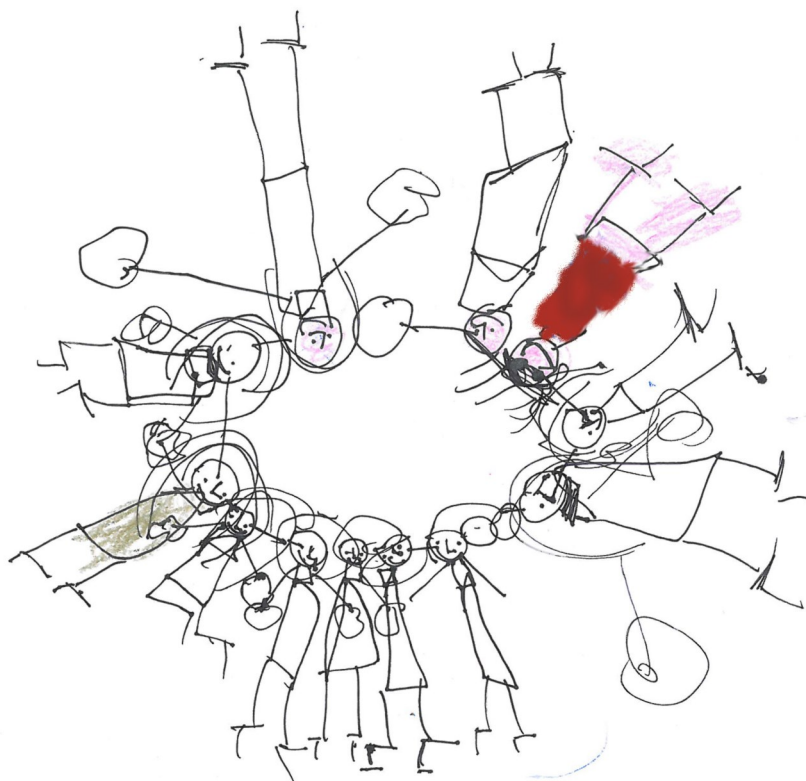
Sede leg: Piazza Basilica n.7 - Sede op: Corso Libertà n. 98

C.F.: 94 011 250 365 - P.L.: 03 724 790 369 Sdi: XMXAUP4

Tel. 059/930066 *mail: scuolasacrocuoresancesario@gmail.com*

www.scuolasacrocuoresancesario.it

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ



SCUOLA DELL'INFANZIA

SACRO CUORE

A.S. 2022-2023

INTRODUZIONE E INDICAZIONI OPERATIVE

INTRODUZIONE E INDICAZIONI OPERATIVE

Il seguente patto di corresponsabilità è il frutto di un percorso di riflessione e condivisione iniziato nell'anno scolastico 2019-2020 con le famiglie, i bambini e il personale della scuola.

A conclusione di questa dichiarazione di intenti dei capi saldi educativi e relazionali che abbiamo intenzione di proporre, discutere e assicurare anche quest'anno scolastico, vorremmo condividere con voi le indicazioni igienico sanitarie che riteniamo utili riproporre in questa fase non più di emergenza, bensì di mitigazione, tutela e controllo rispetto all'eventuale diffusione del virus.

Invitiamo, di conseguenza, tutte le famiglie alla sottoscrizione delle indicazioni che seguono:

- Rispetto degli orari di ingresso per evitare, o ridurre al massimo la presenza di assembramenti
- Permanenza a scuola non consentita in caso di: sintomatologia compatibile con COVID-19, quale, a titolo esemplificativo: sintomi respiratori acuti come tosse e raffreddore con difficoltà respiratoria, vomito (episodi ripetuti accompagnati da malessere), diarrea (tre o più scariche con feci semiliquide o liquide), perdita del gusto, perdita dell'olfatto, cefalea intensa; temperatura corporea superiore a 37.5°C; test diagnostico positivo.

Ricordiamo che la scuola e il personale tutto si impegna nel prediligere attività ed esperienze all'aperto; al frequente ricambio di aria nei locali e negli spazi interni della scuola; a forme di sanificazione ordinaria e straordinaria oltre che a una frequente e accurata igienizzazione delle mani.

Confidando che tali indicazioni rimangano le uniche da rendere operative nel corso dell'anno scolastico, ricordiamo che tali procedure potrebbero subire variazioni ed intensificarsi a seguito di modifiche e peggioramenti del quadro epidemiologico generale. Eventuali modifiche, gestite e indicate dagli organi e enti sanitari preposti, saranno tempestivamente comunicati alle famiglie.

Il patto deve essere sottoscritto da ogni famiglia che conferma la presa visione e che firma l'accettazione cartacea che restituisce alla scuola.

L'educazione è "come un cerchio o una spirale, dove ad ogni giro si guadagna consapevolezza e sapienza", che va a toccare e coinvolgere ogni soggetto.

E.lisabetta Musi

Le innovazioni introdotte nella scuola hanno rafforzato sempre più il **ruolo propositivo** delle famiglie nella formulazione di proposte formative e in altri aspetti che riguardano i percorsi educativi. Oggi possiamo ben affermare che il protagonismo attivo delle famiglie è ormai un dato acquisito, essendo definitivamente riconosciuto dalle politiche scolastiche ed entrato nell'apparato concettuale della cultura delle scuole.

Con il passaggio da una corresponsabilità educativa sancita ad una esercitata all'interno della scuola, sono realmente privilegiate occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontarsi con i docenti e con il territorio sulle problematiche giovanili, proporre esperienze extracurricolari, ove consentito, far parte di gruppi di lavoro.

Insegnanti e i genitori, seppure con ruoli diversi e in contesti di azione differenti, condividono:

- Destinatari di azione: BAMBINI
- Finalità dell'agire: EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

Scuola e famiglia operano insieme per la realizzazione di un progetto educativo comune.

Nell'esercizio della corresponsabilità, ciò che fa accrescere l'efficacia di questo mezzo è lo scambio comunicativo e il lavoro cooperativo, che non può prescindere dal rispetto di ruoli, competenze, funzioni e compiti di ciascuna delle figure coinvolte. Ciò che mantiene vivo questo scambio è il senso di responsabilità nella costruzione del "sociale": si tratta di assumersi, nei confronti della società/comunità cui si appartiene, la responsabilità delle scelte educative che si compiono, in termini di valori educativi che si trasmettono, in termini di comportamenti che si agiscono, sia da parte della famiglia, sia da parte della scuola.

Ai sensi del *DPR n. 235 del 21 novembre 2007-art. 5-bis* viene predisposto quindi il Patto di Corresponsabilità Educativa tra la scuola e la famiglia, che definisce i ruoli, i doveri e le responsabilità di ogni componente della comunità scolastica. Sottoscritto dai genitori affidatari, dal coordinatore pedagogico e dal personale docente e non docente della scuola, rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a dividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni.

Il **Patto di Corresponsabilità Educativa** definisce un insieme di principi, regole e comportamenti che ciascuno si impegna a rispettare per migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola.

In particolare ciò che si ripropone è:

- Promuovere un'azione educativa condivisa, coerente e comune
- Costruire un clima sereno, atto a favorire la socializzazione e lo sviluppo degli apprendimenti
- Accrescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione fra i diversi soggetti coinvolti.
- Favorire il senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto di ruoli, competenze e funzioni di ciascun componente della comunità scolastica.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

La voce dei bambini

Cosa vuol dire patto?

"Vuol dire che si dice una cosa e poi si rispetta!"

"Il patto è una cosa che si fa tra due persone".

"Un patto si chiede alla mamma, così si va al parchetto. Senza patto non si può fare niente. La mamma dice: prima si cucina poi si va al parco giochi".

"Vuol dire che non litigano, sono d'accordo".

"È una cosa che rispetta quello che hanno deciso gli altri. Se uno dice una cosa, l'altro lo ascolta".

Cosa vuol dire responsabilità?

"Se la mamma va a fare la spesa e ha anche un bambino piccolo, il fratello grande lo deve badare".

"Quando uno non fa i capricci; che si rispettano le regole. Io e C. se facciamo le chiacchiere quando la tata canta che ci vuole silenzio, non siamo responsabili."

"È un impegno".

ASCOLTO

La voce dei bambini

"Ascolto è ascoltare anche le parole di un altro bambino!"

"Ascoltare vuol dire una cosa molto grave: dopo alle medie ti sgridano moltissimo, perché non sai cosa dobbiamo fare".

"Se uno fa confusione non ci permette di ascoltare, possiamo dirgli basta, abbracciandolo".

"Quando uno è arrabbiato non ascolta."

"Ascoltare una cosa è quando uno sta tipo leggendo e devi ascoltare benissimo".

"Anche la testa deve stare attenta".

"Si può ascoltare con tante tante parti del corpo: con le orecchie, la testa, gli occhi, la bocca (chiusa), e le gambe (ferme)."

L'impegno dei genitori

Spunti di riflessione forniti al lavoro di gruppo:

- Interrogativi: Come genitori, in che modo ci sentiamo di impegnarci nell'educazione dei nostri figli all'ascolto? Come noi ci poniamo in ascolto dei nostri figli?
- Parole chiave per riflettere insieme: regole, responsabilizzazione, tempo di ascolto, raccontare di sé, momenti di dialogo, stare insieme, giochi di ascolto, interessarsi dell'altro, fare in modo che l'altro si interessi di me.

1. Ritagliare del tempo per raccontarsi ed ascoltare le emozioni, le esperienze della giornata, in uno scambio comunicativo creando momenti di dialogo ad hoc.

2. Chiedere al proprio figlio l'avvenimento più piacevole della giornata per accompagnarlo al sonno con pensieri positivi.

3. Prestare attenzione all'ascolto quando il bambino si esprime, anche con il linguaggio del corpo.

4. Leggere la fiaba della buonanotte.

5. Non sottovalutare i pensieri e le preoccupazioni dei bambini, anche quando ci sembrano banali.

L'impegno delle insegnanti

1. Ascoltare i bambini, nei loro bisogni, interessi, domande e interrogativi.

2. Sostenere i bambini nell'ascolto reciproco di adulti e compagni.

3. Fornire strumenti e contesti concreti per gestire il tempo di ascolto.

AUTONOMIA

La voce dei bambini

"Vuol dire giocare bene e curare i giochi"

"Vuol dire che i bambini possono fare da soli".

"Imparare a fare le cose":

"Vuol dire allacciarmi le scarpe da sola".

"Togliere le scarpe da solo".

L'impegno dei genitori

Spunti di riflessione forniti al lavoro di gruppo:

- Interrogativi: Come genitori, in che modo ci sentiamo di impegnarci nell'educazione all'autonomia dei nostri figli?
- Parole chiave per riflettere insieme: incoraggiare, lasciare spazi e tempi ai tentativi, chiedere collaborazione, invitare, attenzione ai bisogni, non sostituirsi al bambino.

1. Insegnare ai bambini a vestirsi da soli.

2. Fidarsi delle capacità dei propri figli.

3. Far sperimentare i bambini, lasciarli fare da soli e lasciare che possano sperimentare l'errore e lo sbaglio.

4. Rispettare i gusti, le tendenze. Ascoltare le opinioni dei bambini.

5. Coinvolgere i bambini nelle scelte.

L'impegno delle insegnanti

1. Accompagnare i bambini ad apprendere modi per agire da soli.

2. Strutturare un ambiente educativo favorevole a stimolare le autonomie dei bambini.

3. Comunicare fiducia nelle capacità di ciascuno.

4. Garantire il rispetto dei tempi e dei bisogni di ciascuno.

5. Fornire strumenti di organizzazione spazio-temporale al fine di una autonoma gestione della giornata.

REGOLE DI TEMPO E SPAZIO

La voce dei bambini

"I giochi servono per giocare. Non si lanciano, perché possono colpire un bambino e fargli male, poi si rompono e si devono riaggiustare."

"Non si possono portare giochi da casa a scuola. Si possono portare delle cose raccolte da mostrare agli amici."

"Si sta a tavola tutti insieme. È importante stare seduti perché se no va di traverso il cibo. Se ci alziamo di fretta, possiamo scontrarci con le cuoche."

"Si sta a tavola tutti insieme. È importante stare seduti perché se no va di traverso il cibo. Se ci alziamo di fretta, possiamo scontrarci con le cuoche"

"Togliere le scarpe da solo."

L'impegno dei genitori

Spunti di riflessione forniti al lavoro di gruppo:

- Interrogativi: Come genitori, in che modo ci sentiamo di impegnarci nell'educazione dei nostri figli al rispetto di spazi e tempi di un contesto non familiare?
- Parole chiave per riflettere insieme: regole, responsabilizzazione, riconoscimento di incarichi, ruoli e compiti in famiglia, stili di comportamento coerenti, condivisione delle regole, riparazione all'errore

1. Accompagnare e riprendere il proprio bambino/a negli orari prestabiliti dalla scuola.

2. Non intrattenere il persone scolastico negli orari di sua presenza sui bambini.

3. Insegnare ai propri figli il rispetto per il materiale della scuola ed il suo corretto utilizzo secondo le regole impartite dalla stessa.

4. Insegnare ai bambini l'importanza del riordino del materiale al termine della propria attività/gioco/lavoro.

5. Sostenere i bambini nel riordino, affiancandoli nell'attività stessa.

L'impegno delle insegnanti

1. Costruire un ambiente educativo organizzato volto a favorire il rispetto delle regole di utilizzo dello stesso.

2. Affidare ai bambini ruoli e compiti di responsabilità verso lo spazio e chi lo vive.

3. Promuovere comportamenti di riparazione dell'errore in merito ai materiali e agli spazi a disposizione dei bambini.

RELAZIONE CON GLI ADULTI

La voce dei bambini

"La maestra deve dire al bambino cosa si fa".

"La maestra deve tenere d'occhio i bambini".

"La maestra deve consolare il bambino che piange perché vuole la mamma, tenendolo in braccio e facendo coccole, ma anche il bambino che cade o si fa male".

"i genitori devono sempre dire la verità, ai bambini e alle maestre".

L'impegno dei genitori

Spunti di riflessione forniti al lavoro di gruppo:

- Interrogativi: Come genitori, in che modo ci sentiamo di impegnarci nell'educazione dei nostri figli a relazionarsi con gli adulti? Come genitori, come ci impegniamo a relazionarci con gli adulti della scuola (insegnanti, non docenti, genitori degli altri bambini)?
- Parole chiave per riflettere insieme: rapporto di fiducia, ascolto, rispetto, collaborazione, rispetto dei ruoli, partecipazione, strategie comuni e condivise, rispetto delle regole, strumenti di comunicazione (colloqui, mail, riunioni), rispetto dei tempi della sezione.

1. Far rispettare i ruoli al proprio figlio/a.

2. Rispettare il ruolo del docente/insegnante.

3. Insegnare fiducia verso la scuola e l'insegnante.

L'impegno delle insegnanti

1. Ascoltare i genitori, sostenendone la funzione genitoriale.

2. Comunicare alle famiglie con chiarezza le opportunità offerte dall'ambiente e gli apprendimenti costruiti dai bambini.

3. Condividere e costruire insieme strategie di intervento educativo.

4. Utilizzare strumenti di comunicazione (colloqui, mail, riunioni) per favorire la partecipazione personale e collettiva delle famiglie alla vita della scuola.

RELAZIONE CON I PARI

La voce dei bambini

"Se uno fa una cosa che non si fa, dirgli che non va fatta e aiutarlo".

"Giocare tranquilli".

"Non urlare in faccia agli altri bambini, se no fa paura."

"Fare una carezza se uno non si sente bene".

"Non si dicono brutte parole".

L'impegno dei genitori

Spunti di riflessione forniti al lavoro di gruppo:

- Interrogativi: Come genitori, in che modo ci sentiamo di impegnarci nell'educazione dei nostri figli a relazionarsi con i pari?
- Parole chiave per riflettere insieme: inclusione, comunicazione verbale, idee e comportamento proprio e altrui, frequentazione e incontro con tutti i compagni, risoluzione dei conflitti, mediazione, accordo, confronto e dialogo (a quale scopo? Di accordo, utilitaristico, di amicizia, etc.?)

1. Mantenere un tono di voce pacato con tutti i componenti della famiglia.

2. Insegnare a dialogare al fine di esprimere le emozioni e imparare a gestirle.

3. Fare gruppo per favorire le relazioni interpersonali.

4. Mantenere un linguaggio il più consono possibile.

5. Favorire incontri extrascolastici del proprio figlio con altri bambini della scuola.

6. Educare il bambino al riconoscimento della propria e altrui diversità (qualunque essa sia), come una ricchezza per sé e per gli altri.

L'impegno delle insegnanti

1. Favorire l'inclusione e l'accoglienza reciproca.

2. Sostenere il dialogo nella gestione dei conflitti.

3. Valorizzare la presenza di ciascuno nel gruppo.

4. Sostenere il bambino nel cogliere le emozioni altrui.

5. Sostenere il bambino nell'accogliere le opinioni e le idee dei compagni in modo non giudicante, stimolando il confronto.

ESPERIENZE E APPRENDIMENTO

La voce dei bambini

Abbiamo il diritto di imparare a...

"Giocare a scuola".

"Imparare le cose".

"Allacciarsi le scarpe".

"Fare gli acquerelli".

Abbiamo il diritto di imparare a...

"Rispettare le regole".

"Fare dei lavori".

"Provare tante volte ad allacciarsi le scarpe per imparare".

"Usare a modo gli acquerelli".

L'impegno dei genitori

Spunti di riflessione forniti al lavoro di gruppo:

- Interrogativi: Come genitori, in che modo ci sentiamo di impegnarci nell'educazione dei nostri figli all'apprendimento, all'interesse, a fare delle esperienze?
- Parole chiave per riflettere insieme: fare esperienza, fare domande, interessarsi alle piccole cose che porta il bambino, raccontarsi e ascoltare, dedicare tempo, stimolare, gratificare, rinforzare, valorizzare, incoraggiare, co-costruzione di conoscenze, competizione o co-costruzione? Aspettative e/o fiducia?

1. *Incoraggiare le iniziative che prendono i propri figli.*
2. *Sostenere i bambini a imparare dagli errori (facendoli sbagliare e lasciandoli provare)*
3. *Costruire occasioni per imparare/conoscere nuove cose, proporre nuove esperienze.*
4. *Mostrare entusiasmo e interesse nelle cose che fanno i propri figli.*
5. *Raccontare le proprie esperienze per stimolare il bambino a raccontare le sue, creando una relazione.*
6. *Dedicare tempo di qualità.*

L'impegno delle insegnanti

1. *Lavorare sulla zona di sviluppo potenziale del bambino, stimolandolo non su ciò che sa già fare ma su ciò che potenzialmente può fare.*
2. *Costruire ambienti ricchi di stimoli responsivi delle curiosità dei bambini.*
3. *Fornire opportunità e strumenti per sperimentare e fare esperienze.*
4. *Sostenere i bambini nel raccontarsi e raccontare le loro esperienze, anche attraverso la documentazione.*
5. *Utilizzare strategie didattiche volte a promuovere un lavoro cooperativo di co-costruzione delle conoscenze.*
6. *Sostenere il bambino nell'accogliere le opinioni e le idee dei compagni in modo non giudicante, stimolando il confronto.*

I soggetti che si assumono la responsabilità reciproca di costruire e mantenere questa alleanza educativa sono:

Coordinatrice pedagogica Marchetti Silvia

Silvia Marchetti

Insegnante Barbieri Palmieri Marta

Marta Barbieri Palmieri

Insegnante Brighetti Carlotta

Carlotta Brighetti

Insegnante Ranaldi Cristina

Cristina Ranaldi

Insegnante Vecchio Eleonora

Eleonora Vecchio



(da compilare, firmare, tagliare e restituire in Segreteria (o nella buchetta) entro il 7 ottobre p.v.)

L'alunno

(Cognome e Nome leggibile e Firma)

Il Padre (o Tutore)

(Cognome e Nome leggibile e Firma)

La Madre (o Tutore)

(Cognome e Nome leggibile e Firma)